

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI
18 maggio 2011, n. 116

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a Nuova Pollipoli impianto di Fasano, codice attività IPPC 6.6 (a).

L'anno 2011 addì 18 del mese di Maggio, in Modugno (Ba)

il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ing. Caterina Dibitonto

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01

Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e conclusivamente verificata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale",

visto il D.lgs. 59/2005: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

visto il DM 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

visti i seguenti provvedimenti:

- DGR Puglia n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- DGR Puglia n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";
- DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
- Circolare del 13/07/2004 del MATTM "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 con particolare riferimento all'Allegato I".

visti inoltre:

- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la LR Puglia 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

premesso che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE

relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);

- il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che *"le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento"*;

considerato che:

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dalle "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 6.6 (a): "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame; b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg); c) 750 posti scrofe"; di cui al Decreto Ministeriale 29 Gennaio 2007 (Supplemento ordinario n. 125 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007)
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - *"Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"*; *"Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio"*;

tenuto conto che:

l'impianto **Nuova Pollipoli** con stabilimento in Fasano, è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Nuova Pollipoli con nota acquisita al prot. n. 3427 del 28/02/2007 ha presentato la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'Impianto IPPC sito in Fasano (BR) ubicato in Contrada Lamacupa S.S. 379 km. 2;

Pertanto:

visti i risultati istruttori delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;

visti i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, come riassunti al paragrafo 2.3 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, che si riassumono di seguito:

- parere favorevole della ASL di Brindisi;
- parere favorevole di Arpa-Puglia DAP - Brindisi;
- parere favorevole del Comune di Fasano.

tenuto conto della nota prot. n. 102574 del 23 novembre 2010 della Provincia di Brindisi

ritenuto poter rilasciare, ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

ritenuto inoltre di prescrivere, considerato che la normativa e la giurisprudenza di settore prevedono che in occasione del primo rinnovo l'impianto debba essere sottoposto a procedura di compatibilità ambientale, al Gestore l'attivazione della procedura di VIA (di natura postuma) entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, prevedendo che eventuali prescrizioni di VIA potranno essere recepite nel corso di un procedimento di riesame della presente AIA;

precisato che, vista la circolare del 13/07/2004 del MATTM, con particolare riferimento all'art. 2, comma 3, del decreto n. 372/1999 per "attività accessoria, tecnicamente connessa" si intende una attività svolta dal medesimo gestore, il presente provvedimento, sulla base di quanto stabilito nelle Conferenze di Servizi, è rilasciato all'azienda avicola "Nuova Pollipoli" essendo un soggetto giuridico diverso dall'azienda "Zetafert srl srl";

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A",

“Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo” e Allegato C “Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili” tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell’art. 5 del D.lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell’Allegato A alla presente determinazione e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, come elencate all’Allegato 2 del D.Lgs. 59/05, fatte salve le disposizioni di cui al D.lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE;

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell’Allegato A, cioè che la presente AIA ha durata di anni 5 (cinque);

fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell’autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell’importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell’applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *“i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell’adeguamento delle tariffe regionali al DM 24.4.2008, denominato *“Decreto Interministeriale sulle tariffe”*, si provvederà a richiedere alla **Nuova Pollipoli** il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03 Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/2005 la **Nuova Pollipoli** per l’impianto sito in Fasano, Contrada Lamacupa con codice attività IPPC **6.6 (a)** alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato “Documento Tecnico” che si compone degli allegati: “Allegato A” di n. 37 (trentasette) facciate, “Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo” di n. 20 (venti) facciate e Allegato C “Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili” di n. 5 (cinque) facciate;

di stabilire che:

- il Gestore dovrà attivare, entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento, la procedura di

VIA (postuma) relativo all'impianto di che trattasi;

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate come indicato al capitolo 5 dell'Allegato A;
- con riferimento, invece, alla gestione delle acque meteoriche non vengono autorizzati i relativi scarichi richiesti attraverso le trincee drenanti, attesa l'inadeguatezza delle stesse trincee quali forme di depurazione con grigliatura e sedimentazione (cfr parere Provincia di Brindisi prot. 102574 del 23/11/2010). Non viene inoltre autorizzata la gestione delle acque meteoriche per irrigazione, attesa la mancata individuazione e indicazione della titolarità/disponibilità dell'area indicata per il riutilizzo delle acque a scopi irrigui con valutazione della compatibilità agronomica e del rispetto dei criteri del DM Ambiente 12 giugno 2003, n. 185. Viene, pertanto, prescritta la gestione delle acque meteoriche in qualità di rifiuto nelle more dell'aggiornamento del presente provvedimento con cui potrà essere autorizzato eventualmente il relativo scarico a valle della presentazione di soluzioni alternative di trattamento con l'indicazione di:
 - dimensionamento delle sezioni di trattamento con grigliatura e dissabbiatura corredate di sistemi di campionamento a valle dello stesso trattamento;
 - caratteristiche geologiche ed idrogeologiche delle aree interessate dagli scarichi da cui si evince il rischio idraulico, idrogeologico, ed ambientale con le misure di mitigazione mediante l'individuazione puntuale di:
 1. Sezione idrogeologica da cui si possano trarre i rapporti stratigrafici in riferimento allo strato saturo del sottosuolo;
 2. Definizione del franco di sicurezza tra il punto più basso in cui si immette l'acqua meteorica ed il massimo livello di escursione della falda;
 3. Capacità di dispersione del sistema di smaltimento rispetto alle acque da smaltire, attraverso il dimensionamento dei sistemi proposti e mediante prove di permeabilità;
 4. Indicazione di pozzi eventualmente presenti nelle vicinanze e rispettive distanze dal punto di immissione al fine di verificare il

rispetto dei vincoli previsti dalla normativa regionale;

5. Stralcio corografico con indicazione dei punti di immissione anche con coordinate UTM;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività di cui trattasi con particolare riferimento ad autorizzazioni e/o nullaosta urbanistici e/o paesaggistici, eventualmente necessari;
 - l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi del medesimo art. 9 del D.lgs. 59/2005 e smi;
 - il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 29-nonies del D.lgs. n. 152/06 e smi e DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011;
 - per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011;
 - in assenza di indicazione della data presunta di cessazione dell'attività nell'ambito del periodo di validità della presente autorizzazione, il Gestore è tenuto a presentare entro 6 mesi il Piano di dismissione, bonifica e ripristino ambientale dell'area al fine di annullare gli impatti causati dalla presenza dell'opera e creare le condizioni per un ripristino, nel tempo, delle condizioni naturali.
 - il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 9);
 - per effetto dell'intervenuto DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale sulle tariffe*", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
 - l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Brindisi e la Provincia di Brindisi, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l'osservanza di

quanto riportato nel presente provvedimento e nell'allegato "Documento Tecnico";

- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.lgs. 59/2005, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Brindisi e presso il Comune di Fasano;

di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla **Nuova Pollipoli** con sede legale in Fasano (BR) Via Piave n.60;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Brindisi, al Comune di Fasano, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Brindisi, alla ASL competente per territorio, ai Servizi

Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

di pubblicare il presente atto autorizzativo all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente d'Ufficio Inquinamento
e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto



R E G I O N E P U G L I A

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – Azienda Avicola “Nuova Pollipoli” – Impianto di Fasano (Br) – Allegato A

INDICE

1	DEFINIZIONI
2	PARTE INTRODUTTIVA
2.1	Atti normativi di cui si è presa visione
2.2	Documenti esaminati ed attività svolta.....
2.3	Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento.....
	IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE.....
4	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
5	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
6	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
6.1	Impianto “Nuova Pollipoli”
6.1.1	Mangimificio (Zetafert srl)
6.1.2	Pulcinaia
6.1.3	Capannoni di stabulazione/deposizione
6.1.4	Imballaggio
7	PRESCRIZIONI GENERALI E RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO
7.1	Prescrizioni generali
7.2	Rifiuti prodotti dall'impianto
8	EMISSIONI ATMOSFERICHE.....
9	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
10	SCARICHI IDRICI.....
11	EMISSIONI SONORE.....
12	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....
13	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
13.1	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
13.1.1	Condizioni relative alla gestione dell'impianto
13.1.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali.....
14	DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
15	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C - Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Azienda Avicola "Nuova Pollipoli"
ubicato in Fasano (BR)

1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e Grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata all'Azienda Avicola Nuova Pollipoli indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PdMeC)

I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PdMeC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PdMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

“Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale” rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM;

BRef on the “General Principles of Monitoring” luglio 2003;

Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio;

Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i “criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri”

Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana.

- Uffici presso i quali sono depositati i documenti** I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito <http://www.regione.puglia.it/ambiente> al fine della consultazione del pubblico.
- Valori Limite Emissione (VLE)** di La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

- Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;
- visto il DM Ambiente, 29 Gennaio 2007 (Supplemento ordinario n. 125 alla Gazzetta ufficiale 31 maggio 2007) "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili Categoria IPPC 6.6 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini", con cui venivano recepite le BREFs di settore;
- visti gli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU – Serie Generale 135 del 13.6.2005: - «*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*»; «*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*»
- visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
- visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
 - l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
 - devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
- visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

- visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.
- visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.
- visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".
- visto La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..
- visto Il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- visto il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;
- visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
- visto il DM Ambiente del 1° Ottobre 2008 (Supplemento ordinario n. 29 alla Gazzetta ufficiale 3 marzo 2009) – *Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 6.6(a) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:*
a) 40.000 posti pollame;
b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg); o
c) 750 posti scrofe";
- visto il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che «le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento».
- vista la DGR Puglia 5 aprile 2011, n. 648 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali."

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

- Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata acquisita al prot. n. 3427 del 28/02/2007, dell'Azienda Avicola "Nuova Pollipoli" relativa all'Impianto IPPC sito in Fasano (BR) ubicato in Contrada Lamacupa S.S. 379 km. 2;
- rilevato che con nota prot. n. 13893 del 10/09/2007, il Gestore trasmetteva alla Regione Puglia la relativa documentazione;
- rilevato che con nota prot. n. 16651 del 24/10/2007, il Gestore trasmetteva alla Regione Puglia la documentazione richiesta;
- rilevato che con nota prot. n. 17518 del 19/11/2007, veniva comunicato, da parte della Regione

- rilevato che Puglia l'avvio del procedimento;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 8092 del 03/06/2008, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 2647 del 11/02/2008 è stato acquisito il verbale della Segreteria Tecnica tenutasi il giorno 31/01/2008 presso il Servizio Ecologia della Provincia di Brindisi;
- rilevato che in data 17 Dicembre 2009 si è tenuta la I Conferenza di Servizi presieduta dal Responsabile P.O. Cecilia Caputi;
- rilevato che in occasione della I CdS è stato chiesto al Gestore di fornire integrazioni ed aggiornamenti alla documentazione presentata;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 14019 del 22 Dicembre 2009 l'Arpa Puglia richiedeva osservazioni ed integrazione alla documentazione allegata alla domanda di AIA;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 14018 del 22 Dicembre 2009 la Regione Puglia richiedeva integrazione alla documentazione allegata alla domanda di AIA entro il termine indicato in sede di I Conferenza di Servizi;
- rilevato che in data 15/01/2010 con prot. n. 323 veniva trasmessa, da parte del Gestore, la documentazione integrativa richiesta in sede di prima Conferenza di Servizi;
- rilevato che in data 19 Gennaio 2010 si è svolto il sopralluogo presso l'impianto;
- rilevato che in occasione del sopralluogo è stato chiesto al Gestore di fornire approfondimenti circa la gestione delle acque meteoriche, delle emissioni in atmosfera, la valutazione delle emissioni acustiche e l'elenco dei rifiuti prodotti e relativa gestione;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 2171 del 18 Febbraio 2010 la Regione Puglia ha sollecitato il Gestore alla trasmissione di ulteriore documentazione richiesta in sede di sopralluogo;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 3664 del data 25/02/2010 il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di sopralluogo;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 4175 del 18 Marzo 2010 la Regione Puglia ha sollecitato il Gestore alla trasmissione di ulteriore documentazione in quanto richiesta in sede di sopralluogo;
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 5847 del 23 Aprile 2010 il Gestore ha trasmissione ulteriore documentazione relativa alla "Zetafert srl";
- rilevato che con nota acquisita al prot. n. 5849 del 23 Aprile 2010 il Gestore ha trasmissione ulteriore documentazione relativa alla "Nuova Pollipoli";
- rilevato che in data 23 Novembre 2010 si è tenuta la II Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario ing. Pierfrancesco Palmisano;
- rilevato che in occasione della II Conferenza di Servizi è stato acquisito il parere di massima favorevole della ASL di Brindisi con le seguenti prescrizioni:
- vengano adottati tutti di dispositivi di sicurezza disponibili secondo la migliore tecnologia esistente per la tutela della salute dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;
 - vengano rispettati i limiti di legge per quanto riguarda le emissioni rumorose sia

- all'interno che all'esterno dell'opificio;
- vengano poste in essere tutte le misure e gli accorgimenti tecnici necessari per la tutela del suolo, sottosuolo e falda acquifera che devono essere ritenuti idonei dall'ARPA Puglia;
 - che, le modalità di recupero previste per la pollina siano validate dall'ARPA Puglia così come il rilascio in atmosfera delle emissioni;
 - che l'ARPA Puglia, effettui, con cadenza periodica, il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e trasmetta i risultati, corredati da opportuna valutazione tecnica, allo scrivente Dipartimento per la valutazione di competenza;
- rilevato che in occasione della II Conferenza di Servizi l'ARPA Puglia, facendo seguito alle prescrizioni impartite dalla ASL di cui al punto precedente, precisava di dover riferire istituzionalmente solo alla Regione Puglia, alla quale poter successivamente richiedere la trasmissione dei dati richiesti;
- rilevato che in occasione della II Conferenza di Servizi è stata acquisita nota al prot. n. 102574 della Provincia di Brindisi di cui si è tenuto conto nel prosieguo dell'istruttoria ;
- rilevato che con nota al prot. n. 15521 del 7/12/2010 è stato acquisito il parere di ARPA - Puglia relativo al PdMeC;
- rilevato che in data 17 Febbraio 2011 si è tenuta la III Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario ing. Pierfrancesco Palmisano;
- rilevato che in occasione della III CdS si è stabilito che, essendo la "Zetafet" un soggetto giuridico diverso da "Nuova Pollipoli", quindi non rientrante nella definizione di "attività tecnicamente connessa", la quale prevede che siano gestite dal medesimo Gestore, la presente autorizzazione riguarderà soltanto l'impianto "Nuova Pollipoli";
- rilevato che il Gestore ha comunicato la propria intenzione di riutilizzare le acque rinvenienti dal bacino scolante n. 4 per l'irrigazione dei propri terreni interni all'azienda data l'impossibilità di scaricare gli stessi nella lama, come evidenziato dalla Provincia di Brindisi con nota acquisita al protocollo durante la CdS del 23/11/10. L'Arpa ha concordato con tale soluzione. È stato chiesto al Gestore di presentare un progetto riguardante la realizzazione di pozzetti di monitoraggio a valle del trattamento degli scarichi in trincea e l'aggiornamento del PdMeC con l'aggiunta del parametro PM10 sopravento e sottovento per la stima delle emissioni diffuse;
- rilevato che con nota al prot. n. 3895 del 12/04/2011 il Gestore ha inviato documentazione integrativa.

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

- Visto il parere favorevole con prescrizioni della Asl di Brindisi in sede di Conferenza di Servizi del 23 Novembre 2010;
- visto il parere favorevole con prescrizioni di Arpa Puglia - DAP Brindisi acquisito al prot. n.5559 del 17 Maggio 2011 ;
- visto il parere favorevole del Comune di Fasano acquisito al prot. n. .4960 del 3 maggio 2011.

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO



denominazione

NUOVA POLLIPOLI

da compilare per ogni attività IPPC:

6.6 (a)
codice IPPC ¹

110.05
codice NOSE-P ²

01.2
codice NACE ³

0124
codice ISTAT

classificazione IPPC ¹	IMPIANTI PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME O DI SUINI CON PIÙ DI: A) 40.000 POSTI POLLAME; B) 2.000 POSTI SUINI DA PRODUZIONE (DI OLTRE 30 KG), O C) 750 POSTI SCROFE.
classificazione NOSE-P ²	GESTIONE DEI LIQUAMI (INTERO GRUPPO)
classificazione NACE ³	AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO DI ANIMALI
classificazione ISTAT	ALLEVAMENTO DI POLLAME E PRODUZIONE UOVA DA CONSUMO

ESISTENTE

stato impianto

DIND

ragione sociale

n. 00060780749

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **Brindisi**¹ Vedere allegato I D.Lgs. 59/05² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Indirizzo dell'impianto

Comune	FASANO	prov.	BRINDISI	CAP	72015
frazione o località	C. DA LAMACUPA				
via e n. civico	STRADA STATALE 379 KM 2				
Telefono	080-4897202	Fax	080-4898755	e-mail	pollipoli@pollipoli.it
coordinate geografiche	17°24'28"	E	40°49'45"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	FASANO	prov.	BR	CAP	72015
frazione o località					
via e n. civico	VIA PIAVE n°60				
Telefono		Fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	ANTONIO	cognome	ZIZZI
nato a	FASANO	prov. (BR)	il 23/10/1929
residente a	FASANO	prov. (BR)	CAP 72015
via e n. civico	VIA PIAVE n°60		
telefono		fax	
codice fiscale	ZZZNTN29R23D508V		

Referente IPPC

nome	COSIMO	cognome	MASSARO
telefono	3282766878	fax	
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	VIA 24 MAGGIO N 5 72024 ORIA (Brindisi)		

superficie totale m² 54.614 volume totale m³ 72.000

superficie coperta m² 12.013 sup. scoperta impermeabilizzata m² 8.130

Responsabile tecnico Antonio Zizzi

Responsabile per la sicurezza Antonio Zizzi

Numero totale addetti	<input type="text" value="19"/>											
Turni di lavoro	1 - dalle	07:00	alle	15:00								
	2 - dalle	15:00	alle	23:00								
	3 - dalle	23:00	alle	07:00								
	4 - dalle		alle									
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> tutto l'anno											
gen	Feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Anno di inizio attività	<input type="text" value="1969"/>											
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	<input type="text" value="2002"/>											
Data di presunta cessazione attività	<input type="text" value="2050"/>											

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE

Identificazione dell'attività produttiva: **Nuova Pollipoli**

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo- criticità *	
Comune di Fasano Foglio n. 45	30	D2 "Zone per attività artigianali e commerciali di completamento" e E2 "Zone a parco produttivo Agricolo"	È in parte interessata dall'emergenza dell'area annessa alla Lama e/o Masseria La Cerasina-723	Decreto Galasso Emergenza geomorfologica dovuta al reticolo fluviale ed al ciglio di scarpata
	310	E2 "Zone a parco produttivo Agricolo" E E3 "Zone agricole di salvaguardia e d'interesse ambientale"	È in parte interessata dall'emergenza dell'area annessa alla Lama e/o Masseria La Cerasina - 723 e emergenza delle acque pubbliche Lama e/o Masseria La Cerasina-723	

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Identificazione dell'attività produttiva: **Nuova Pollipoli**

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	Determina n. 442 del 19/01/1998	Regione Puglia	D.P.R. 203/88	SÌ
	Determina n. 2 del 22/01/2001	Regione Puglia	D.P.R. 203/88	
ACQUA	Concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee Prot. n. 47235 del 20/05/2010	Regione Puglia	ex. D.Lgs. 152/99	NO
ACQUA	Autorizzazione n.116 del 06/10/2009	Città di Fasano Direzione Territorio Ambiente	Regolamento Regionale n.1/88 Regolamento Regionale n.4/89	SÌ

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. (febbraio 2007)	
	Relazione tecnica
Scheda A	Identificazione dell'impianto
Scheda B	Precedenti Autorizzazioni dell'impianto
Scheda C	Materie Prime ed ausiliarie utilizzate
Scheda D	Capacità produttiva
Scheda E	Emissione in atmosfera
Scheda F	Risorsa idrica
Scheda G	Emissioni Idriche
Scheda H	Emissioni sonore
Scheda I	Rifiuti
Scheda L	Energia
Scheda M	Allevamenti zootecnici
Allegato 2	Area di intervento
Allegato 3	Piano Regolatore Generale
Allegato 4	Rappresentazione dell'insieme
Allegato 6	Rete idrica aziendale
Allegato 11	Capitolo Rifiuti
Allegato 13	Relazione non tecnica
Integrazioni e chiarimenti Prot. n° 13893 del 10/09/2007	
Allegato 7	Relazione tecnica di valutazione dell'inquinamento acustico
Integrazioni e chiarimenti Prot. n° 16651 del 24/10/2007	
Allegato 6/7	Rete idrica
Integrazioni e chiarimenti alla I Conferenza di Servizi A.I.A. (17/12/2009) Prot. n° 323 del 15/01/2010	

	Relazione esplicativa dei processi
All.1	Iscr. Zetafert Prov. di Br per attività recupero rifiuti non pericolosi
All.2	Regione Puglia- Concessione utilizzo acque sotterranee
All.3	Regione Puglia- Centro imballaggio uova
All.4	Autorizzazione asl farmaci veterinari
All.5	Analisi punti di emissione
All.6	Attestati di formazione personale Pollipoli e Zetafert srl
All.7	Regione Puglia- Autorizzazione regione emissioni in atmosfera
All.8	Prefettura di Brindisi-Concessione deposito carburante
All.9	Regione Puglia – Riconoscimento ed autorizzazione mangimificio
All.10	Certificati antincendio Polipoli e Zetafert srl
All.11	Documenti sulla valutazione dei rischi
All.12	Certificati di qualità ISO 9001 e 14001 Zetafert
All.13	Convenzioni ritiro e smaltimento rifiuti
	Autorizzazione Comune di Fasano fossa Imhoof
	Interventi per la riduzione dell'impianto odorigeno
	Riconoscimento e iscrizione registro delle imprese
	Concessione deposito carburanti
TAV 3	Documentazione e simulazione fotografica
	CD
Integrazioni e chiarimenti Prot. n° 3664 del 10/03/2010	
	Piano di Monitoraggio e Controllo
	Scheda sintetica di attuazione delle BAT e produzione rifiuti
	Comunicazione alla Provincia di Brindisi per le acque meteoriche di dilavamento comprensivo del versamento
	Originale del quotidiano "Corriere della Sera" della pubblicazione di azienda connessa (Zetafert srl) ai fini dell'AIA

	Copia di elaborati di particolare tecnico dell'impianto di compostaggio
	Documento aggiornato di Valutazione Inquinamento Acustico
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 5847 del 23/04/2010 "Zetafert"	
	Identificativo dell'impianto
	Relazione Tecnica
	Sistema di trattamento e smaltimento acque meteoriche di dilavamento
	Relazione tecnica illustrativa
	Documento di analisi e Valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori
	Soluzioni per la riduzione dell'impatto odorigeno
	Certificati ISO 9001:2000,ISO 14001:2004
	CD
	Autorizzazioni
	CPI
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 5849del 23/04/2010 "Nuova Pollipoli "	
	Relazione tecnica illustrativa
	Sistema di trattamento e smaltimento acque meteoriche di dilavamento
	Punti di emissione puntuali e diffuse
	Relazione tecnica di valutazione dell'inquinamento acustico
	Convenzione raccolta e smaltimento rifiuti provenienti da attività avicole
	Piano di autocontrollo e metodica HACCP
	Documento di analisi e Valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori
	Documento di valutazione del rischio biologico
	Documento di valutazione del rischio chimico
	Autorizzazioni

	CPI
Integrazioni e chiarimenti alla II CdS 23 Novembre 2010 Prot. n. 2211 del 04/03/2011	
	Scheda E tabella 1 con flussi di massa
	Relazione tecnica valutazione inquinamento acustico
	Stima della CO2 secondo le indicazioni IPPC BREF
	MUD
	Rapporto emissione bruciatori
	Rapporto di emissione punti E3, E4 ed E7
	Rapporto misure di ammoniaca
	Piano di manutenzione tubi per il trasporto mangimi
Integrazioni e chiarimenti alla III CdS 17 Febbraio 2011 Prot. n. 3895 del 12/04/2011	
	Chiarimento certificazione prevenzione incendi
	Chiarimento inquinamento acustico
	PdMeC aggiornato
	Relazione tecnica e nuova planimetria per la gestione delle acque meteoriche
	Certificati di analisi punti di emissione E3, E4, E6, E7 ed interno e esterno capannone di stabulazione
	MUD Nuova Pollipoli

6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

6.1 Impianto "Nuova Pollipoli"

Quanto di seguito riportato è stato dedotto dalla relazione tecnica al Prot. n. 5849 del 23/04/2010.

La ditta di Brindisi "Nuova Pollipoli" effettua al suo interno dall'anno 1969 la produzione, mediante allevamento avicolo e commercializzazione, di uova fresche a destinazione alimentare.

L'attività IPPC svolta dalla "Nuova Pollipoli", per la quale è stata presentata istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la seguente:

Codice IPPC	Attività
6.6 (a)	<i>Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame</i>

L'attività consiste nell'allevamento di pollastre e nella produzione di uova e mangimi; in particolare l'azienda ha una capienza massima di circa 180.000 capi e una produzione annua di 2040 t/a di uova.

All'interno dello stabilimento le unità produttive sono le seguenti:

- Mangimificio di proprietà Zetafert srl
- Pulcinaia;
- Stabulazione;
- Selezione imballaggi/uffici.

Nell'area dell'impianto sono ubicati:

- ✓ n.1 capannone, avente una superficie di 1970 mq, adibito a pulcinaia;
- ✓ n.6 capannoni ("ovaiole"), aventi una superficie di 1.100 mq ciascuno, dove sono alloggiate le galline per la produzione delle uova. In particolare i capi allevati, galline ovaiole, sono in numero complessivo 180.000 per ciclo (durata del ciclo di 14 mesi);
- ✓ n.1 capannone con superficie di mq. 1.218 adibito alla selezione, imballaggio, magazzinaggio delle uova e a deposito degli imballaggi. Nello stesso locale sono ubicati gli uffici amministrativi e i servizi igienici. Il capannone del centro imballaggi è collegato ai capannoni di produzione con impianto di trasporto delle uova;
- ✓ n. 2 capannoni nei quali sono ubicati un mulino ed un magazzino per il confezionamento e lo stoccaggio dei mangimi;
- ✓ n. 26 silos di stoccaggio per una capacità complessiva 20.000 q.li circa;
- ✓ n.10 silos per una capacità complessiva di 1.600 q.li a servizio della cubettatrice;
- ✓ n.24 silos annessi al locale stoccaggio e confezionamento del mangimificio della capacità complessiva di 10.000 q.li circa (proprietà Zetafert srl).

L'impianto utilizza due serbatoi per il deposito di olio e melasso per la lavorazione, un locale di deposito materiale vario, locali tecnologici costituiti da: impianto di trasformazione energia elettrica, impianto di produzione vapore per la cubettatura e impianto di aria compressa; una cisterna interrata per riserva idrica con relativo impianto di sollevamento, impianto di addolcimento e una cisterna di acqua addolcita.

All'interno dell'impianto della "Nuova Pollipoli" vi sono due serbatoi da 12 mc e 18 mc per il gasolio di alimentazione bruciatori, un serbatoio da 10 mc per il gasolio per l'autotrazione collegato ad un deposito per i mezzi agricoli e un serbatoio da 1,5 mc per il gasolio di alimentazione del gruppo elettrogeno.

Nell'ambito dell'area aziendale della "Nuova Pollipoli" vi sono due manufatti che sono in locazione alla consorella "Zetafert srl"; in essi viene effettuata la miscelazione, la cubettatura, l'imballaggio e lo stoccaggio dei concimi prodotti dalla "Zetafert srl". Tale attività non viene ricompresa nella presente autorizzazione in quanto non si configura come "attività tecnicamente connessa".

6.1.1 Mangimificio (Zetafert srl)

I locali adibiti alla produzione di mangimi sono rappresentati da n. 2 capannoni nei quali sono ubicati un mulino ed un magazzino per il confezionamento e lo stoccaggio dei mangimi. All'esterno nella zona di ingresso è ubicato un bilico. L'intero impianto utilizza 26 silos per lo stoccaggio dei mangimi prodotti, mentre 10 silos sono a servizio dell'alimentazione dei capannoni di stabulazione.

Le fasi di produzione dei mangimi possono essere sintetizzate come segue:

1. arrivo delle granaglie;
2. stivaggio;
3. macinazione;
4. stoccaggio mangimi farinosi;
5. cubettatrice;
6. insaccaggio.

In particolare il mangimificio è ubicato nella stessa area dell'allevamento e quindi la fornitura del mangime avviene in maniera diretta attraverso coclee chiuse verso i capannoni di stabulazione e da qui immesse nel sistema meccanizzato di alimentazione.

6.1.2 Pulcinaia

Consiste in un capannone di 832 mq., ove arrivano e vengono alloggiati i pulcini appena nati e dove vi soggiornano fino a 18 settimane. I pulcini vengono acquistati all'esterno da aziende specializzate e arrivano in speciali camion. Gli arrivi hanno cadenza quadrimestrale ed un quantitativo di 36.000 - 38.000 pulcini per ogni arrivo.

Il capannone viene costantemente monitorato con una temperatura che varia da 32° C nei primi giorni, ridotta gradualmente a 21 gradi in un mese e costante fino alle 18 settimane.

In questo periodo di vita ai pulcini vengono praticate le vaccinazioni, secondo protocollo sanitario per le malattie tipiche della specie.

Le attività igieniche a cui è sottoposto il capannone consistono in una continua eliminazione delle deiezioni, in maniera semiautomatica, con frequenza giornaliera.

Dopo questo periodo viene effettuato il trasferimento nei capannoni di deposizione.

6.1.3 Capannoni di stabulazione/deposizione

L'azienda dispone di 6 strutture di uguale superficie adibite a stabulazione/deposizione per un totale utile di 6.552 mq. In queste strutture vengono trasferite le pollastre di 18 settimane dalla pulcinaia e qui vi restano fino a 24 mesi di età. Le temperature ambientali si aggirano, nel periodo invernale intorno ai 18-20°C, mentre nel periodo estivo si tende ad abbassare la temperatura attraverso dei sistemi di raffrescamento a finestra e di umidificatori, al di sotto dei 30°C. L'illuminazione all'interno dei capannoni viene mantenuta per circa 14 ore al giorno.

L'alimentazione viene somministrata con carrelli semoventi ed automatizzati tali da permettere quantità costanti di cibo per 4 cicli/die. Per soddisfare le esigenze idriche fisiologiche i capannoni di stabulazione dispongono di impianto automatizzato a goccia per evitare dispersioni.

Ogni capannone prevede:

- ✓ attrezzature di distribuzione dell'alimentazione e dell'abbeveraggio adeguate alla necessità della specie allevata e del tipo di stabulazione;
- ✓ sistemi di ventilazione, che garantiscano le condizioni di microclima ottimale per il benessere dell'animale in ogni momento dell'anno (stagionalità) e del giorno;
- ✓ sistemi di gestione delle deiezioni, che garantiscono la rimozione veloce dall'ambiente interno ed una riduzione del loro contenuto di acqua.

Il sistema di alimentazione avviene con passaggi di carrelli su rotaie equipaggiati con contenitori (zaini) che distribuiscono omogeneamente il mangime nelle mangiatoie. I serbatoi dei carrelli si riempiono automaticamente tramite coclee che attingono dai silos.

La ventilazione all'interno dei capannoni avviene tramite ventole di estrazione dai locali di allevamento. Ogni capannone ha n. 12 ventole della portata di circa 40 m³ ora ciascuna.

Due ventole sono sempre in moto per garantire l'ossigenazione dell'aria indispensabile, due ventole di emergenza entrano in funzione in occasione di un guasto sul circuito di alimentazione dell'impianto o se la temperatura supera i 30°C e, le restanti 8 entrano in funzione da 22 a 28° C. Dopo i 26° C entra in funzione l'umidificatore che tramite una pompa attinge acqua da una apposta cisterna che inumidisce i pannelli sistemati sulle aperture delle prese d'aria e permette all'aria stressa in entrata, di umidificarsi e di raffreddarsi.

Nelle gabbie al di sotto degli animali corrono dei nastri in PVC che raccolgono le deiezioni. Le stesse rimangono per circa 3/4 gg. prima della rimozione. In tale periodo, tubi collegati a turbine, insufflano aria sui nastri permettendo alla pollina di asciugarsi. L'insufflaggio avviene in inverno di giorno e in estate di notte; in modo da non immettere aria molto difforme dalla temperatura dell'ambiente.

Le pollastre vengono immesse nelle gabbie a circa 17 o 18 settimane di età e vi permangono per un tempo di 16-18 mesi, che risulta essere tempo ottimale di deposizione. Le gabbie sono di dimensioni adeguate per contenere animali ciascuna e sono disposte a 4 piani sovrapposti.

L'impianto prevede un sistema di trasporto a nastro, disposto sotto ogni piano di gabbie, che rimuove frequentemente la pollina dal ricovero, per trasportarla nell'impianto attiguo di compostaggio della "Zetaf". Il trasferimento della pollina avviene lungo un percorso di 100 metri all'interno di contenitori chiusi di metallo con telaio sovrastante.

6.1.4 Imballaggio

Le uova deposte quotidianamente vengono depositate per gravitazione su nastri trasportatori e quindi trasferite al centro di imballaggio dove vengono selezionate per dimensioni da una macchina pesatrice e quindi imballate meccanicamente. In questi passaggi avviene anche la timbratura singola delle uova con il codice aziendale. Le uova sono sottoposte a radiazioni UV per la sterilizzazione.

7 PRESCRIZIONI GENERALI E RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

7.1 Prescrizioni generali

Vista la circolare del 13/07/2004 del MATTM, con particolare riferimento all'art. 2, comma 3, del decreto n. 372/1999 per "attività accessoria, tecnicamente connessa" ad una attività principale rientrante in una delle categorie di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 372/1999, si intende una attività:

- a) svolta dallo stesso gestore;
- b) svolta nello stesso sito dell'attività principale o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale;
- c) le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale.

Essendo due differenti soggetti giuridici ("Nuova Pollipoli" e "Zetafert srl") il presente documento, sulla base di quanto stabilito in sede di Conferenze di Servizi, disciplina esclusivamente le condizioni per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'azienda avicola "Nuova Pollipoli".

Il Gestore dovrà:

- avviare, vista la L.R. 11/2001, la procedura di VIA di competenza Provinciale entro 90 giorni dal rilascio della presente AIA;
- aggiornare la scheda E allegata alla domanda di autorizzazione con i parametri mancanti, in tutte le tre parti (emissioni convogliate, diffuse e fuggitive) e con l'indicazione dei periodi di picco, alla luce dei certificati analitici acquisiti al prot. n. 3895 del 12/04/2011 entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione;
- aggiornare la tavola relativa alla "Planimetria delle emissioni" con i punti di emissione in atmosfera indicati nel PdMeC entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione;
- predisporre un piano di manutenzione programmata dell'impianto di trasporto del mangime;
- garantire l'efficienza delle tecniche descritte nella documentazione presentata, utili ai fini di ridurre le perdite di acqua, sprechi di mangime e contenere i consumi energetici, eventuali guasti o malfunzionamenti degli impianti devono essere prontamente riparati;
- sottoporre ad operazioni di verifica periodica, di manutenzione preventiva e di sostituzione degli elementi critici degli impianti sulla base di una specifica programmazione;
- eseguire le attività di manutenzione sia di tipo correttivo o a rottura per apparecchiature secondo le modalità previste dall'art.71 del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;

SERBATOI:

- Tutti i serbatoi ed i contenitori devono essere dotati di apposito indicatore di livello e di sistemi di contenimento di eventuali perdite accidentali;
- i serbatoi e i contenitori mobili devono essere mantenuti in buono stato e devono essere posti in una zona impermeabilizzata;
- i serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili liquidi per autotrazione devono rispettare, nei limiti del campo di applicazione, i requisiti previsti dal decreto ministeriale 29/11/2002 *"Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione"*;

- è prescritta l'esecuzione di prove di tenuta dei serbatoi interrati con frequenza annuale e con modalità che dovranno essere preventivamente concordate con ARPA- DAP Brindisi. Le registrazioni di dette prove di tenuta dovranno essere inserite nella Relazione annuale di cui al punto successivo 13.1.2..

7.2 Rifiuti prodotti dall'impianto

Il Gestore in merito all'organizzazione dei rifiuti prodotti presso l'impianto ha inviato copia delle seguenti:

- Convenzione con la ditta ECO S.E.F.: raccolta e smaltimento rifiuti provenienti da attività avicole.
- Convenzione con la ditta RICICLA 2000 ritiro di rifiuto di plastica, carta, cartone e legno.

Il gestore inoltre ha inviato, per quanto riguarda i Sottoprodotti di Origine Animale, la convenzione stipulata con la ditta I.DA.PRO: per i SOA di categoria 2 (animali morti non in seguito alla macellazione) e per i SOA di categoria 3 (sottoprodotti di origine animali, come le uova non destinate al consumo umano).

Prescrizioni:

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art.183 comma 1 lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Inoltre il Gestore dovrà garantire il rispetto delle seguenti disposizioni:

- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- la superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui;
- il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto;
- i rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento;
- devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, le canalette e i pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- nel caso in cui la pollina sia ceduta a terzi o che il trasporto, lo stoccaggio o la distribuzione in campo della pollina sia gestita da soggetti terzi, il Gestore dell'impianto IPPC è tenuto a verificare che il soggetto terzo sia in possesso dei necessari requisiti normativi per svolgere le diverse attività relative alla gestione della pollina;
- il Gestore dovrà istituire appositi registri delle quantità, della frequenza e delle modalità di rimozione della pollina;
- il trasporto della pollina dovrà essere effettuato all'interno di contenitori in metallo chiusi.
- il Gestore è tenuto al rispetto degli artt. 188-bis e 188-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (Iscrizione al sistema SISTRI (www.sistri.it)).

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite D.Lgs. 152/06 (mg/Nm ³)	Valore limite BAT	Limite autorizzato con la presente AIA (mg/Nm ³)	Tipo imp. abbattim.
E3	Macinazione granaglie	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte II 50	---	50	Filtro a maniche
E4	Cubettatura mangimi	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte II 50	---	50	Depolveratore a ciclone
E6	Pulcinaia Bruciatore a gasolio 300.000 Kcal/ore	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/06 e smi				
E7	Fossa di scarico granaglia	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte II 50	---	50	Ciclone
	Gruppo elettrogeno 264 Kw alimentato a gasolio	Impianti e ad attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico Art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e smi				

Prescrizioni:

Il Gestore dovrà:

- predisporre le opere di mitigazione previste per il contenimento delle emissioni, quali: cuffie antipolvere, barriera antipolvere. Le cuffie antipolvere dovranno essere installate sull'impianto di ventilazione che dirigeranno la direzione del flusso verso terra per limitare l'immissione del particolato proveniente dal mangime e dal piumaggio degli animali nell'ambiente esterno;
- effettuare una periodica manutenzione che garantisca un corretto funzionamento delle cuffie;
- garantire il controllo in continuo dell'efficienza dei sistemi di abbattimento istituendo un apposito registro di manutenzione degli stessi in cui vengano registrate dettagliatamente le operazioni di cambio e rigenerazione filtri e di altri sistemi di trattamento delle emissioni; qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- predisporre un registro riguardo le manutenzioni effettuate relativamente al sistema di ventilazione presente nei capannoni;
- effettuare tutte le operazioni, ove attuabile, a porte chiuse, in modo da limitare la dispersione degli odori;

- stoccare i materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti in sistemi chiusi quali appositi silos o sotto coperture;
- effettuare la macinazione e la miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi, nonché il trasferimento delle materie prime per la produzione dei mangimi e dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri in aria.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi.;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

➔ Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento.

È facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

➔ Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdruciuolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

➔ **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP BRINDISI.

➔ **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

➔ Emissioni Diffuse

La frequenza di campionamento prevista per il monitoraggio è annuale.

Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite L. R. n. 7/99 ppm	Limite autorizzato con la presente AIA ppm
Aria ambiente esterno al capannone	Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,001$ ppm	≤ 5	≤ 5
	Sostanze con livello olfattivo $\leq 0,010$ ppm	≤ 20	≤ 20

Le modalità di campionamento dovranno essere concordate preventivamente con l'ARPA Puglia territorialmente competente.

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla fase di carico e scarico del mangime e in tutte le fasi di stoccaggio.

Misure di contenimento

Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime ed ausiliarie utilizzate all'interno dello stabilimento.

Prescrizione:

Il Gestore dovrà effettuare gli autocontrolli su ammoniacca, metano, acido solfidrico e PM10 nel periodo dal 1 Giugno al 31 Luglio, descrivendo le condizioni meteo nel corso del prelievo, sopravento e sottovento all'impianto in prossimità dei recettori sensibili più vicini.

➔ Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, ect.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

9 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La fonte di approvvigionamento idrico dell'impianto è un pozzo avente le seguenti caratteristiche:

Pozzo	Catasto		Comune	Uso	Lt./sec. *	m ³ /anno *
	Foglio	Part.lla				
	43	1637 ex.128	FASANO	Irriguo e Zootecnico	4,00	50.000

Come chiarito al capitolo 5 del presente allegato tecnico, tale autorizzazione non è sostituita dalla presente AIA, e pertanto la stessa resta in capo alla competente autorità.

Prescrizione:

- il Gestore dovrà, come stabilito in sede di CdS del 23/11/2010, presentare uno studio di fattibilità tecnico-economico finalizzato al riuso delle acque meteoriche anche al fine di ridurre l'emungimento da pozzo.

10 SCARICHI IDRICI

Lo scarico presente ed autorizzato è meglio rappresentato nella tabella sottostante:

Punto di scarico	Tipologia di scarico	Trattamento / Depurazione	Limiti tabellari
Foglio 45 p.lla 112	Acque reflue domestiche	Impianto di trattamento in vasca Imhoff con percolatore	Tabella 4 Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e smi

Con riferimento, invece, alla gestione delle acque meteoriche non vengono autorizzati i relativi scarichi richiesti attraverso le trincee drenanti, attesa l'inadeguatezza delle stesse trincee quali forme di depurazione con grigliatura e sedimentazione (cfr parere Provincia di Brindisi prot. 102574 del 23/11/2010). Non viene inoltre autorizzata la gestione delle acque meteoriche per irrigazione, attesa la mancata individuazione e indicazione della titolarità/disponibilità dell'area indicata per il riutilizzo delle acque a scopi irrigui con valutazione della compatibilità agronomica e del rispetto dei criteri del DM Ambiente 12 giugno 2003, n. 185.

Viene, pertanto, prescritta la gestione delle acque meteoriche in qualità di rifiuto nelle more dell'aggiornamento del presente provvedimento con cui potrà essere autorizzato eventualmente il relativo scarico a valle della presentazione di soluzioni alternative di trattamento con l'indicazione di:

- Dimensionamento delle sezioni di trattamento con grigliatura e dissabbiatura corredate di sistemi di campionamento a valle dello stesso trattamento;
- Caratteristiche geologiche ed idrogeologiche delle aree interessate dagli scarichi da cui si evinca il rischio idraulico, idrogeologico, ed ambientale con le misure di mitigazione mediante l'individuazione puntuale di:
 - Sezione idrogeologica da cui si possano trarre i rapporti stratigrafici in riferimento allo strato saturo del sottosuolo;
 - Definizione del franco di sicurezza tra il punto più basso in cui si immette l'acqua meteorica ed il massimo livello di escursione della falda;
 - Capacità di dispersione del sistema di smaltimento rispetto alle acque da smaltire, attraverso il dimensionamento dei sistemi proposti e mediante prove di permeabilità;
 - Indicazione di pozzi eventualmente presenti nelle vicinanze e rispettive distanze dal punto di immissione al fine di verificare il rispetto dei vincoli previsti dalla normativa regionale;
 - Stralcio corografico con indicazione dei punti di immissione anche con coordinate UTM;

Prescrizioni:

- La fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque non superiore all'anno. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza;
- La fossa Imhoff deve essere mantenuta costantemente libera da copertura in terreno e accessibile per la manutenzione ed eventuali controlli.
- Nella fossa Imhoff potranno confluire solo ed esclusivamente le acque reflue domestiche derivanti dal metabolismo umano.

11 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Fasano non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

Il Gestore ha effettuato la valutazione dell'inquinamento acustico e lo stabilimento è risultato compatibile con la zona omogenea B di riferimento ai sensi del decreto ministeriale n. 1444/68.

Le misure del rumore ambientale relative all'assetto futuro saranno effettuate presso i ricettori sensibili, già individuati e monitorati in passato, al fine di assicurare un confronto con le campagne di indagine già condotte per l'impianto. Potranno essere individuati altri recettori.

Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo con frequenza biennale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente priva di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla autorità competente.

12 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto "NUOVA POLLIPOLI" – Azienda Avicola di FASANO e presentato dal gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

- a) Il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare nelle parti non in contrasto con il presente allegato.
- b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- c) Il Gestore dovrà presentare mensilmente all'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI e alla Regione Puglia – Servizio Ecologia i dati dei monitoraggi e annualmente la relazione sul PdMeC
- d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.
- e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni:

- Registrare i consumi di energia e di materie prime come l'acqua, il mangime e i fertilizzanti minerali. Tali registrazioni devono essere suddivise per reparto oppure riferite a specifiche operazioni;
- predisporre una procedura di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e incidenti, come inquinamento delle acque superficiali o profonde;
- effettuare una valutazione delle emissioni sonore con cadenza biennale da parte del Gestore, mentre Arpa Puglia effettuerà i controlli con cadenza triennale. I risultati dovranno essere presentati secondo il format proposto da Arpa Puglia, riportando esplicitamente la metodologia di misura utilizzata per la definizione dei livelli di emissione/immissione, ovvero se tali determinazioni siano state effettuate operando misure sull'intero tempo di riferimento o ricorrendo a campionamento, giustificando in tal senso la scelta relativa al numero dei campionamenti previsti e della durata della misura effettuata;
- agli inquinanti monitorati elencati alla tabella 1.5.3 del PdMeC dovrà essere aggiunto il parametro PM10 con frequenza autocontrollo annuale;
- gli autocontrolli su ammoniaca, metano, acido solfidrico e PM10 andranno effettuati nel periodo dal 1 Giugno al 31 Luglio, descrivendo le condizioni meteo nel corso del prelievo, sopravento e sottovento all'impianto in prossimità dei recettori sensibili più vicini;
- relativamente ai rifiuti, dovrà essere messo a disposizione delle autorità che effettua la verifica ispettiva il registro relativo alla movimentazione degli stessi.

13 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta “Nuova Pollipoli” è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (art. 29-nonies del D.lgs. n. 152/06 e smi e DGR Puglia n. 648 del 05/04/2011).

13.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

13.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

13.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.
2. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011.
3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Brindisi e al Comune particolari circostanze quali:
 - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico “Emissioni in atmosfera” riportato oltre;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Brindisi).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

14 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore "Nuova Pollipoli" **non dispone** di certificazione ISO 14001 e di registrazione EMAS, **L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 5 (cinque).**

In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

15 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Lo stabilimento "Nuova Pollipoli" non si è dichiarato soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs n. 334/99 .

il Funzionario Istruttore

ing. Pierfrancesco Palmisano

**PIANO DI MONITORAGGIO E
CONTROLLO
Nuova Pollipoli**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nuova Pollipoli

Premessa

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto seguendo le Linee GUIDA per l'identificazione delle BAT pubblicate in G.U del 31.05.07 cat. IPPC 6.6 allegato al d.leg.vo 372/99 art.3 comma 2.

Inoltre il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005

recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche

disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"

(Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005.).

Con la redazione del presente documento l'azienda puntualizza che oltre alla funzione di verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA, anche di:

- raccolta dati per comunicazione INES
- verifica di buona gestione dell'impianto
- verifica delle BAT adottate.

Accesso ai punti di campionamento

La Nuova Pollipoli garantisce sempre accessi permanenti e sicuri a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

Tempi di monitoraggio

Circa i prelievi per il monitoraggio nei capannoni e all'esterno degli stessi sono stati condotti tenendo presente la rappresentatività del campione:

- interno del capannone : prelievo di aria per 60 min in continuo di 1000 litri di aria
- esterno del capannone 60 min per un totale di 1000 l di aria.

Mentre per le altre misurazioni saranno attuate secondo il metodo riportato nei certificati allegati.

Gestione dell'incertezza della misura

Per la gestione delle incertezze del dato La Nuova Pollipoli ha predisposto, unitamente al Chimico (laboratorio esterno) che opererà per la definizione del monitoraggio, un programma che tenga conto delle incertezze di natura metodologica, e quindi attuare i prelievi sempre, per quanto possibile, attraverso l'utilizzo degli stessi strumenti di prelievo e misura, assicurandone la corretta taratura e funzione.

Il responsabile del monitoraggio e controllo assicurerà che le condizioni meteorologiche di prelievo siano quanto più possibili simili almeno per quanto attiene al monitoraggio nelle aree esterne ai capannoni. La Nuova Pollipoli non ha un sistema di misura in continuo delle emissioni e quindi ha delegato al Dott. Stefano D'Aprile (laboratorio esterno) tale funzione. Fermo restando che la qualità del monitoraggio resta a carico del gestore della Nuova Pollipoli.

Acquisizione validazione dati ed elaborazione

Circa i dati provenienti dal monitoraggio delle temperature all'interno dei capannoni, questi sono registrati automaticamente su pc in formato Excel e quindi salvati su file dedicato.

Per quanto attiene i risultati del monitoraggio dell'aria saranno registrati, ordinati per parametro, conservati e trasmessi agli enti preposti secondo una cadenza stabilita dalle autorità competente.

Obbligo esecuzione del piano

Il gestore si impegna annualmente a compilare il presente PdMeC e a presentarlo all'ARPA DAP Brindisi eseguendo tutte le misure, verifiche manutenzioni secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: aspetti GENERALI

L'autocontrollo delle emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto stesso, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività quali le emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

Il monitoraggio delle emissioni della Nuova pollipoli è costituita dalla combinazione di:

- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi basati su parametri operativi del processo produttivo.

Il documento che segue è strutturato in tre sezioni che rispecchiano le tre principali tematiche da monitorare all'interno dell'azienda. La sezione 1 permette di descrivere schematicamente tutte le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame: Il paragrafo 1.1 va ad elencare e quantificare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e i prodotti che ne derivano, mentre nei paragrafi 1.2, 1.3, 1.4 si vanno ad affrontare gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili) che l'azienda deve utilizzare; nei paragrafi 1.5, 1.6, 1.7 si vanno a identificare qualitativamente e quantitativamente le emissioni di inquinanti in aria e la produzione di inquinamento acustico e rifiuti. La sezione 2 invece va a

focalizzare l'attenzione su tutti quei fattori di gestione dell'impianto che di fatto sono inscindibili dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto, facendo un'analisi accurata delle fasi critiche dell'impianto, degli interventi di manutenzione ordinaria e sull'esistenza di aree di stoccaggio presenti nell'ambito aziendale. La sezione 3, infine, elenca gli indicatori di pressione monitorati (*indicatori di performance ambientale*).

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime

La tabella del paragrafo 1.1 elenca tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (pollame) e del mangime che è somministrato agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime l'azienda può produrre documentazione mensile circa l'acquisto delle granaglie in arrivo.

L'azienda effettua un monitoraggio giornaliero del consumo di mangime su supporto informatico.

I dati richiesti per la comunicazione agli enti preposti sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) oltre a (registri fiscali e/o sanitari). Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1., 1.1.2., 1.1.3 (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si propone la comunicazione del dato su base annuale.

L'azienda conserva le fatture d'acquisto delle granaglie e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	
Capi di bestiame (pollame..)		Stabulazione	Unità	Alla ricezione/ inizio ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne	
Aliment i	mais	Silos,	Alimentazion e	t/ann o	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
	frument o	Silos,	Alimentazion e	t/ann o	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
	nucleo	Silos,	Alimentazion e	t/ann o	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
	altro..	Silos	Alimentazion e	t/ann o	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
Altro						

Tabella 1.1.2 - Prodotti finiti

Stabulazione Galline	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne
	Peso	kg	Kg/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazio ne

	Numeri cicli		Numero cicli /anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo		14 mesi	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Uova		Numero/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	Kg/anno	Alla morte	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Reflui	palabili		mc	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

1.2 - Consumo risorse idriche

La razionalizzazione dell'uso della risorsa acqua avviene attuando in azienda le migliori pratiche di allevamento quali le tipologie di abbeveraggio adottate. La quantificazione dei consumi viene monitorata grazie alla lettura da contatore o contalitri, dal pozzo autorizzato.

Tabella 1.2.1 - *Risorse idriche*

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	frequenza mensile	Contatore

Per la tabella 1.3 sarà attuata una frequenza di autocontrollo a fine ciclo per capannone. Come per i consumi idrici nel report di fine ciclo saranno indicate tutte le misurazioni effettuate secondo la frequenza dell'autocontrollo sia su materiale cartaceo che digitale.

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 - *Energia*

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	mensile	contatore

1.4 - Combustibili

Tabella 1.4.1 - *Combustibili*

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Gasolio	l/a	annuale	Bolle di consegna

1.5 – Emissioni in aria

Le emissioni in aria della Nuova Pollipoli sono autorizzate dalla Regione Puglia nei punti riguardanti i filtri dell'area di produzione dei mangimi oltre all'emissione della caldaia a servizio della pulcinaia.

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno
E7	Aspiratori discontinui della fossa di scarico Granaglie	4 ore settimanali	8
E3	Camino di scarico da filtro a maniche –produzione mangime	6	92
E4	Camino di scarico del depolveratore a ciclone –produzione mangime	4	60
E6	Caldaia Blowtherm –capannone pulcinaia	12	60

La Nuova Pollipoli unitamente alla Zetafert srl ha attuato un piano di monitoraggio a livello sperimentale delle emissioni diffuse: in particolare sono state monitorate le aree adiacenti ed interne ai capannoni di stabulazione oltre che alle aree di maturazione del compost.

Tabella 1.5.2 Emissioni diffuse

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno
1	Aria ambiente Interno capannone di stabulazione	24	365
2	Aria ambiente Esterno capannone versante ventole	24	365
3	Aria esterno serre di maturazione compost	24	365

Tabella 1.5.3 - Inquinanti monitorati

Parametro / inquinante	UM	Punti di emissione	Metodo di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli
Polveri	mg/m ³	E7	Unichim 494	Annuale	Rapporto di Prova
Polveri	mg/m ³	E3	Unichim 494	Annuale	Rapporto di Prova
Polveri	mg/m ³	E4	Unichim 494	Annuale	Rapporto di Prova
Polveri	mg/m ³	E6	Unichim 494	Annuale	Rapporto di Prova
Anidride Solforosa	mg/m ³	E6	Unichim 541	Annuale	Rapporto di Prova
Ossidi di Azoto	mg/m ³	E6	D.M. 25.08.2000	Annuale	Rapporto di Prova
Monossido di Carbonio	mg/m ³	E6	Unichim 543	Annuale	Rapporto di Prova
Anidride Carbonica	%v CO	E6	Elettrochimico	Annuale	Rapporto di Prova
<i>Polveri Totali</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 285</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Anidride</i>	<i>%v</i>	<i>Ambiente</i>	<i>Strumentale</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>

<i>Carbonica</i>		<i>interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>(IR e taratura con Gascromatografia ril TDC)</i>		
<i>Metano</i>	<i>%v</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Strumentale (IR e taratura con Gascromatografia ril TDC)</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Protossido d'Azoto</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 544</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Acido Solfidrico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 634</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Ammoniaca</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 268</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Acido propionico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 652</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Ac. Butanoico/ butirrico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente interno stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 652</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Polveri Totali</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 285</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Anidride Carbonica</i>	<i>%v</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Strumentale (IR e taratura con Gascromatografia ril TDC)</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Metano</i>	<i>%v</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Strumentale (IR e taratura con Gascromatografia ril TDC)</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Protossido</i>		<i>Ambiente</i>	<i>Unichim 544</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>

<i>d'Azoto</i>	<i>mg/m³</i>	<i>esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>			
<i>Acido Solfidrico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 634</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Ammoniaca</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 268</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Acido propionico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 652</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>
<i>Ac. Butanoico/ butirrico</i>	<i>mg/m³</i>	<i>Ambiente esterno cap. stabulazione Emiss. Diff.</i>	<i>Unichim 652</i>	<i>annuale</i>	<i>Rapporto di prova</i>

P1110

Tabella 1.5.4 – Caratteristiche dei punti di emissione convogliate

<i>Punto di Emissione</i>	<i>Altezza dal suolo(m)</i>	<i>Sezione di emissione(mq)</i>	<i>Temperatura effluente(°C)</i>	<i>Velocità effluente (m/s)</i>	<i>Sistema di abbattimento</i>
<i>E3</i>	<i>8,5</i>	<i>0,096</i>	<i>20</i>	<i>11,1</i>	<i>Filtro a maniche</i>
<i>E4</i>	<i>6,5</i>	<i>0,38</i>	<i>20</i>	<i>10,6</i>	<i>Ciclone</i>
<i>E6-caldaia-</i>	<i>8</i>	<i>0,03</i>	<i>160</i>	<i>2,6</i>	<i>-</i>
<i>E7</i>	<i>8,5</i>	<i>0,44</i>	<i>16</i>	<i>12</i>	<i>Ciclone</i>

1.6 – Rumore**1.6.1 - Rumore, sorgenti**

La matrice rumore è trascurabile nella maggior parte degli allevamenti. L'azienda comunque ha prodotto certificato di valutazione di inquinamento acustico, redatto in conformità alla legge quadro sull'inquinamento acustico di cui si allega copia compreso precisazioni richieste circa la significatività dei dati (che si allega in copia).

Si precisa che la valutazione di impatto acustico è stata redatta da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 447/95.

Le comunicazioni e i formati excel saranno predisposti secondo la seguente tabella:

Tabella 1.6.1 Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente	Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Descrizione punto di misura	Frequenza autocontroll o	Bodalità di riferimento	Reporting
Per ogni punto di misura	Livello di emissione e immissione	Campionamento o discontinuo	DB(A)	Rif. All. II DM 31.01.2005		biennale	Norm. Vig.	biennale

1.7 – Rifiuti

L'azienda registra, per obbligo di legge, i rifiuti prodotti e trasportati dal registro di carico e scarico e formulario.

Nelle tabelle in basso, 1.7.1 e 1.7.2, sono indicati le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti nell'allevamento.

Tabella 1.7.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
Rifiuti da ufficio	Cartucce toner ecc..	Contenitori forniti dall'azienda a convenzione nata per il ritiro	D	formulari

Imballaggi contenenti sostanze pericolose (150110*)	Bocchette in vetro contenenti farmaci	Big-bags	D	formulario
---	---------------------------------------	----------	---	------------

Tabella 1.7.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
Imballaggi in plastica (150102)	film	contenitori	R..	Formulari
Imballaggi in materiali misti (150106)	cartoni	contenitori	R..	Formulari
Deiezioni animali Pollina (020106)	Materiale palabile	Direttamente in impianto di compostaggio	R	formulari
Uova rotte (020203)		Contenitori in frigo	R	formulari
Galline morte		Contenitori in frigo	D	formulari

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

La gestione dell'impianto viene ad essere un momento di importanza fondamentale per la valutazione di aspetti ambientali significativi sui quali siano stati fissati obiettivi di qualità ambientale. Nel settore particolare degli allevamenti, dove molto spesso risulta difficile un controllo analitico approfondito per gran parte dei parametri, la fase del controllo di gestione ed un adeguato confronto con le BAT, diventa di fondamentale importanza per garantire il contenimento delle emissioni nell'ambiente.

A tal proposito la Nuova Pollipoli attua procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni sull'ambiente. In particolare l'azienda

opera prevalentemente la sua sorveglianza e monitoraggio nel contenimento delle emissioni diffuse come specificato nella relazione generale. In particolare l'azienda attua le Bat nel punto critico di gestione degli allevamenti: le deiezioni animali.

In basso sono indicati i parametri che l'azienda si impegna ad effettuare per il controllo delle fasi del processo.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione liquame/letame /pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Semestrale, su un 5% della pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo		annuale	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	RdP

(*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	mensile	Registro
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Mensile	Quaderno di manutenzione
Termosonde	tarature	Quadrimestrale	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	annuale	Quaderno di manutenzione

Inoltre sono stati previste alcune azioni di manutenzioni così come segue:

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo (temperatura all'interno dei capannoni di stabulazione) sono mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise

Le operazioni di manutenzione e taratura seppur automatiche sono regolate dai seguenti criteri

Sistema di misura	Metodo di Taratura	Frequenza di Taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica
termometro	automatico	quadrimestrale	strumentale	mensile

Piano di manutenzione programmata dell' impianto di trasporto del mangime

La Nuova Pollipoli ha predisposto un piano annuale di manutenzione all'impianto di trasferimento del mangime dalla produzione ai capannoni di allevamento.

Il sistema consiste in un tubo in acciaio al cui interno si muove una catena che trasporta il mangime.

La frequenza di manutenzione attuata è sia annuale (straordinaria) che mensile (ordinaria) quella straordinaria consiste nella verifica di:

- screpolature, fenditure, abrasioni, scollamenti della struttura portante;
- verifica e pulizia nei punti a gomito;
- eventuale sostituzione della catena o parti di essa.

Per quanto attiene invece i controlli ordinari, la nuova pollipoli attua sia controlli diretti mensilmente che indiretti giornalieri secondo un riscontro di partenza dal silos del mangimificio e arrivo nei capannoni del mangime dagli addetti al capannone di allevamento.

Circa i controlli diretti sono previsti programmi mensili atti a verificare eventuali anomalie lungo il tragitto delle tubazioni in acciaio.

- perdite evidenziata con formazione di polvere;
- controllo delle tenute e dei sostegni orizzontali e verticali
- Controllo dei meccanismi di trasporto (catene autolubrificanti).

- Corretta quantità di mangime trasportato.
- Pulizia generale dei punti di prelievo/arrivo del mangime.
- Verifica della disponibilità di mangime nel punto di prelievo.
- Verifica dei sostegni

Non sono previsti date limiti di impiego delle tubazioni a meno che non presentino apparenti segni di decadimento. (eventuali ossidazioni anomale o rottura della catena)

Riparazioni

Nel caso di riparazioni essendo il tubo esterno sezionabile , quest'ultimo viene tagliato e saldato con un nuovo tratto dello stesso materiale. Eliminando quindi la sezione difettosa..

Le condutture sono state divise per settore (capannone di arrivo) per ragioni di efficacia del controllo ai capannoni di allevamento.

Descrizione operazioni

Controllo dei meccanismi di trasporto (catene autolubrificanti).

Verifica dell'usura dei cuscinetti di trasporto della catena, eventuali anomalie vengono rimosse

Controllo dell'efficienza dell'impianto (assenza di perdite e quindi produzione polveri)

Gli addetti al controllo verificano attraverso ispezione visiva i diversi settori, nel caso di perdite di mangime bloccano l'impianto e provvedono immediatamente alla soluzione del problema.

Corretta quantità di mangime trasportato.

Verifica del consumo dei silos secondo una quantità definita giornalmente; in caso di anomalie si effettuano verifiche incrociate all'interno dei capannoni e quindi blocco della catena e rimodulazione del trasporto mangime

Pulizia generale dei punti di prelievo del mangime .

Pulizia nei punti di arrivo del mangime e verifica dell'attacco della condotta all'innescamento del silos di prelievo

Verifica della disponibilità di mangime nel punto di prelievo.

Scheda annuale di manutenzione Straordinaria per settore di trasporto mangime

Anno 20.....
Mese di intervento

n. Settore 1....6 + pulsinaia	Scollamenti della struttura portante	Pulizia nei tratti a gomito e nelle curve delle condutture	Eventuale sostituzione della catena o parti di essa.	Eventuali osservazioni	Interventi effettuati

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che sono utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse .

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in Kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore Kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo 25 Kg/capo x anno	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	Calcolo 0,11 m ³ /capo x anno	come stabilito nella tab. 1.2.1
Consumo energetico-specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia rispetto al numero di capi allevati	Kw h/capo x anno	Calcolo 5,3 Kw h/capo x anno	come stabilito nella tab. 1.3.1
	Fabbisogno totale combustibile utilizzato rispetto al numero di capi allevati	L /capo	Calcolo 0,1 L /capo x anno	come stabilito nella tab. 1.4.1
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo 36 Kg/capo x anno	annuale

Bari 27.02.2011



dott. ~~Massara~~
Ing. L.A. Cito

Allegato C

Stato di applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili

Quanto di seguito riportato è stato estratto dal documento *"Relazione tecnica Pollipoli per AIA "Nuova Pollipoli"*

acquisito al prot. n. 5849 del 23/04/2010

Sintesi di attuazione delle BAT

Buone pratiche di allevamenti	Stato di attuazione della BAT	note
Programmi di formazione ed informazione del personale	Attuate	Formazione periodica dei lavoratori in ottemperanza alla legge 626 e 81; formazione e informazione su pratiche HACCP adottate in azienda.
Registrazione consumi di energia, acqua,	Attuate	Contatore aziendale Energia Elettrica (enel); Contatore presso il pozzo di emungimento.
Procedura di emergenza in caso di emissioni non previste ed incidenti	Non previste	-
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e attrezzature	Attuata	La manutenzione viene attuata ogni quadrimestre ad ogni ciclo di sostituzione delle galline per capannone.
Riduzione dei consumi idrici	Stato di attuazione della BAT	note
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropultrici senza ausilio di detergenti quando si è alla fine del ciclo e gli animali sono stati rimossi.	Attuata	-
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi;	Attuata	Erogazione a goccia
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere annotati almeno mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite;	Attuata	Rientra nel programma di manutenzione ordinaria

Buone pratiche di allevamento	Stato di attuazione della BAT	note
Controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti e abbeveratoi;	Attuata	A vista per ispezione settimanale
Isolare le tubazioni esposte fuori terra, o installare sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento e quindi di rotture;	Attuata	Sistema interrato di trasporto dell'acqua.
Coprire le cisterne di raccolta dell'acqua.	-	-
Riduzione dei consumi energetici	Stato di attuazione della BAT	
Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti temperatura ambiente;	Attuata	Solo nella pulcinaia I restanti capannoni non necessitano di riscaldamento supplementare.
corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri.	Attuata	Solo nella pulcinaia
Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici;	Attuata	Sonde elettroniche non soggette a calibrazione. Sostituzione periodica
ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Attuata	Sistema di ventilazione attraverso ventilatori regolati dalla temperatura interna

Buone pratiche di allevamento	Stato di attuazione della BAT	note
rafforzamento della coibentazione del pavimento là dove la falda freatica è molto alta	-	Le batterie di allevamento non sono a contatto con il suolo o pavimento
Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tabulazioni e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore	attuata	Ispezione visiva e/o comportamenti anomali di accensione delle ventole di raffrescamento
Disposizione nella parte inferiore delle pareti delle aperture di uscita dell'aria di ventilazione	Attuata	-
Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori	Attuata	Programma di manutenzione ordinaria
Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante, per il miglioramento del microclima interno e conseguenti minori consumi energetici per il raffrescamento estivo.	Attuata	Area perimetrata
Utilizzo di lampade a fluorescenza in luogo a lampade ad incandescenza	adottato	Sono utilizzate esclusivamente lampade a fluorescenza

Tecniche nutrizionali	Stato di attuazione della BAT	
Alimentazione per fasi	attuata	Vedi relazione
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	attuata	
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	attuata	
Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	attuata	
Integrazione della dieta con altri additivi		
Riduzione delle emissioni di ammoniacca	Stato di attuazione della BAT	
Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	Attuata	-
Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	Attuata	-
Batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo di ventagli	-	-
Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	-	-
Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	Attuata	-

BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	Stato di attuazione della BAT	
Compostaggio	attuato	Impianto azienda Zetafert srl connessa
Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	-	-
BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi palabili	Stato di attuazione della BAT	
Stoccaggio e compostaggio in azienda connessa	attuato	Serre di maturazione Zetafert